



Perché questo giornale e questo titolo?

“La Trasfigurazione di Gesù”, uno dei capolavori di Raffaello, esposto all’interno della Basilica di San Pietro, non è il dipinto originale, ma una copia fedele, realizzata a mosaico: una tecnica pittorica difficile, ma che offre due vantaggi: colori più vivi e inalterabili nel tempo.

Molti di noi ricordano come nell’Anno Santo del 2000, la nostra abside venne impreziosita con un grande mosaico, realizzato intorno al Tabernacolo, modificato a forma di navicella nel mare in tempesta, ma sempre vegliata, a discreta distanza, dallo Spirito Santo, sotto forma di colomba.

Questo mosaico non ha l’eleganza né la raffinata tecnica dei mosaicisti veneti che operarono in Vaticano nell’800, e lo stesso mosaico raffigurante S. Pio X è decisamente più elegante dell’ultimo lavoro realizzato nella nostra chiesa.

Non ci interessa qui l’aspetto artistico del mosaico, ma il significato che questa tecnica può avere per la nostra Comunità parrocchiale. Ogni mosaico è formato dall’unione sapiente di migliaia e migliaia di pietruzze, differenti tra loro per forma e colore; e da questa infinita varietà ha origine la sua viva e inalterabile bellezza, proprio come ognuno di noi...

Se quelle piccolissime, quasi inutili pietruzze non fossero state sapientemente prese e unite fra loro, sarebbero finite come sassolini per essere calpestate e distrutte.

A questo abbiamo pensato nello scegliere il nome della testata del nostro giornalino parrocchiale; uno strumento di semplice e immediata comunicazione con il solo scopo di favorire la nascita di una fraterna Comunità, dove ognuno di noi, dal più piccolo al più anziano, dal più efficiente e forte, al più debole e fragile, è una tessera preziosissima che il Divin Maestro ha scelto e posto accanto agli altri. Se ci lasceremo “prendere e unire” docilmente dalle Sue mani, senza accorgercene diverremo come le piccole tessere di un grande mosaico, infinitamente più grande di noi, e certamente più bello se là dentro ci saremo davvero tutti, nessuno escluso.

È l’augurio che ci scambiamo nel dare inizio a questa iniziativa, grati a quanti vorranno aiutarci a sostenerla e a migliorarla.



GIUSEPPINA VANNINI, SANTA

Il 13 ottobre 2019, in piazza San Pietro, Papa Francesco dichiarerà Santa Madre Giuseppina Vannini, Fondatrice delle Figlie di San Camillo

Dunque, ci siamo. Domenica 13 ottobre, in piazza San Pietro, alle ore 11:00, il Sommo Pontefice dichiarerà Santa, la Beata Giuseppina Vannini, fondatrice delle Figlie di San Camillo.

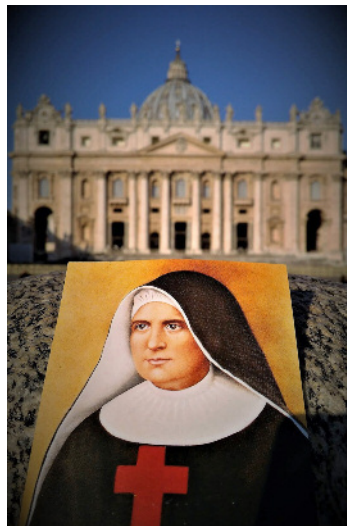
Uno straordinario evento che ci coinvolge direttamente, anche per il fatto che la Casa Generalizia delle Figlie di San Camillo, dove si venerano le spoglie mortali della nuova Santa, si trova nel territorio della nostra Parrocchia.

Il lungo cammino della Causa di Canonizzazione della Fondatrice delle Figlie di San Camillo si è concluso

felicemente in questi mesi. Le ultime pagine del compendio della vita, delle virtù e dei miracoli di Giuseppina

Vannini, pubblicato dalla Congregazione delle Cause dei Santi, sono dedicate al miracolo che ha permesso la canonizzazione.

La storia del miracolo avvenuto nella città di Sinop, in Brasile, merita di essere conosciuta. Le Figlie di San Camillo, presenti a Sinop dal 1981, riescono nel 2004 ad iniziare i lavori di costruzione di una Casa di Riposo per gli anziani della città di Sinop, grazie ad una Associazione di laici, devoti della Beata Giuseppina Vannini, fondata e promossa da un imprenditore italiano, Rolando Bonfiglio.



OTTOBRE MISSIONARIO 2019

Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo

“Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo” è questo il tema indicato dal Papa per la Giornata Missionaria Mondiale di quest’anno e, nel suo messaggio annuale, invita la Chiesa a vivere un **ottobre missionario straordinario**, per ritrovare il senso missionario della nostra fede in Gesù Cristo. Fede che abbiamo gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo.

La nostra appartenenza filiale a Dio - ricorda il Papa - non è mai un atto individuale, ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti fratelli e sorelle. Questa vita divina è una ricchezza da do-

nare, da annunciare: ecco il senso della missione. Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo. La Chiesa è in missione nel mondo, un mandato che ci riguarda: **io sono sempre una missione**; ogni battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, si dona all’altro e tesse relazioni che generano vita. Al cristiano compete questo invio, affinché a nessuno manchi l’annuncio della propria vocazione a figlio adottivo di Dio Padre.

Una rinnovata Pentecoste spalanchi le porte della Chiesa affinché nessuna cultura rimanga chiusa in sé stessa e nessun popolo resti isolato.

A Maria nostra Madre affidiamo la missione della Chiesa. Unita al suo Figlio fin dall’Incarnazione, la Vergine si

è lasciata totalmente coinvolgere nella missione di Gesù, missione che ai piedi della croce divenne anche la sua propria missione: collaborare come Madre della Chiesa a generare nello Spirito e nella fede nuovi figli e figlie di Dio.



FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI S. GIUSEPPINA VANNINI

3, 4 e 5 ottobre, Triduo di Ringraziamento, Chiesa S. Pio X, ore 17:30, Rosario meditato e Adorazione Eucaristica;

01-31 ottobre, Mostra iconografica sulla vita di Santa Giuseppina Vannini, Teatro Parrocchiale;

05 ottobre, Conferenza sulla vita di Santa Giuseppina Vannini, ore 19:00 Teatro Parrocchiale;

11 ottobre, Tavola Rotonda su "Santità e Miracolo", Auditorium "M.G. Vannini" Roma via Labico, 90 ore 18:00; con Mons. Corradini, Dott. Pietro La Rosa, Sr. Bernadete Rossoni, Arno Celson Klauck (miracolato)

13 ottobre, Pullman per trasferta, su prenotazione, a Roma, Piazza San Pietro con partenza alle ore 6:00 davanti alla Chiesa S. Pio X;

16 ottobre, Inaugurazione della Targa Commemorativa della Santa Giuseppina Vannini, a Grottaferrata, Viale San Nilo presso la Palazzina ASL, prima sede delle Figlie di San Camillo, negli anni dal 1896 al 1901.

17 ottobre, Solenne Celebrazione Eucaristica di Ringraziamento, presso la Casa Madre di Grottaferrata, via Anagnina, 18, alle ore 16:30

20 ottobre, Esposizione delle venerate reliquie di Santa Giuseppina Vannini nella Chiesa di S. Pio X, alle ore 11:15; seguirà la testimonianza di una Missionaria Camilliana, in occasione della contemporanea Giornata Missionaria Mondiale.

Per ben 14 anni, l'Associazione di Sinop si attiverà per procurare i fondi necessari mediante numerosi eventi, come lotterie, conferenze, ecc., sempre preceduti e seguiti da intense preghiere alla Beata.

In questa lunga fase di costruzione della Casa di Riposo, colpisce fortemente l'intensa e capillare diffusione della devozione alla Beata Vannini di un'intera città, al punto che quasi tutte le auto di Sinop recavano sul cruscotto l'adesivo con l'immagine della Beata.

Il 19 agosto 2007 un operaio, Arno Celson Klauck, stava lavorando a un vano

ascensore all'interno dell'edificio in costruzione.

Mentre posizionava delle assi di legno per chiudere il vano, cadde al suo interno, da un'altezza di oltre dieci metri, corrispondenti ai tre piani del fabbricato. Nella caduta gli venne spontaneo invocare madre Giuseppina, esclamando: «Madre mia, aiutami!».

Il figlio dell'operaio e un collega accorsero e lo tirarono fuori illeso, a parte alcune escoriazioni; i medici del Pronto Soccorso dell'ospedale di Sinop non trovarono alcun danno né al cervello né agli altri organi.

Oggi le Figlie di Madre Vannini sono circa 800,

presenti in ventitre Paesi di quattro Continenti.

Ancora oggi le "Camilliane" seguono fedelmente il carisma di San Camillo e si dedicano, con cuore di madre – come amava dire la Beata Vannini – all'assistenza professionale e spirituale dei malati negli ospedali, nei lebbrosari, nelle case di riposo e di cura. Gestiscono anche qualificate scuole per infermieri.

Soprattutto, continuano a professare, in pieno stile camilliano, in aggiunta ai tre voti religiosi (obbedienza, povertà e castità), un quarto voto: quello di non abbandonare mai i malati, anche a costo della vita.

Armonie di colori e Armonie di cuori

Quando, nel Consiglio Pastorale, si è parlato di un "giornalino parrocchiale", la risposta è stata unanime: Sì!!! Tra i vari titoli, quando in quella sala è risuonata la parola MOSAICO, c'è stato un altro unanime Sì!!

Il pensiero è andato subito all'abside della nostra chiesa, dove si possono ammirare i bellissimi mosaici di San Pio X, e quello artistico sottostante, dove al centro trionfa **Gesù Eucarestia**.

La parrocchia vuole essere un mosaico, fatta da molte famiglie, diverse generazioni, varie qualità e capacità. *Ciascuno come una tessera di un grande mosaico. Dobbiamo quindi capire qual è il nostro posto e aiutare gli altri a capire qual è il loro, perché si formi l'unico volto del Cristo.*

Gesù ci chiama per nome, e ci invita ad alzare lo sguardo, uscire da noi stessi per contemplare il Suo Amore e lasciarci plasmare come, come le tessere del mosaico, tutte diverse, ma ben incastonate, per realizzare con Lui, "**Artista Divino**" quel "capolavoro" che dall'eternità ha pensato per ciascuno di noi. Ognuno di noi ha valore soltanto nell'insieme. Se mancasse, il mosaico risulterebbe incompleto.

È SEMPRE TEMPO DI CARITAS

"OFFERTORIO" CARITAS

LA SITUAZIONE

Il diacono **LUIGI RAPARELLI**, Direttore della **CARITAS DIOCESANA** ha rinnovato il suo accorato appello al Consiglio Pastorale di S. Pio X per due urgenze che mettono a dura prova la Caritas di Frascati:

Mancano volontari al **Dormitorio Caritas** che assicurino, con la loro presenza, la vigilanza e l'assistenza degli ospiti per una notte alla settimana o al mese.

E manca soprattutto, all'**Emporio della Caritas**, anche per lunghi periodi, il flusso di rifornimenti delle derrate alimentari confezionate (pasta, riso, tonno, pomodori pelati, etc.). Infatti, tolte le occasioni promosse dalla Caritas in particolari momenti per la raccolta straordinaria di viveri, durante gli altri periodi, il flusso delle piccole donazioni viene a cessare quasi del tutto.

LA PROPOSTA

A questo scopo il nostro giornale lancia l'iniziativa del **l'Offertorio Caritas** che consiste nel ricordare, mentre facciamo la nostra spesa settimanale, i nostri fratelli più poveri, acquistando **anche un solo prodotto alimentare**, che porteremo in Chiesa ogni domenica, per presentarlo come nostra offerta personale al Signore durante l'Offertorio della Santa Messa festiva.

Un solo pacco di pasta, o di zucchero, o di riso, una scatola di pelati o di tonno, unito a quello che porteranno gli altri, diventa un silenzioso fiume carsico che rifornirà costantemente la Caritas Diocesana e permette, con un minimo sforzo, una grande opera di solidarietà che sale al Signore, come un soave profumo d'incenso.

RIFLESSIONI DI UN NEOCATECHISTA

Il primo giorno di catechismo si avvicina sempre di più!! Ormai manca poco. Che gli racconterò? Come saranno questi giovani virgulti che sono venuti a conoscere Gesù ed i suoi insegnamenti? Sarò all'altezza di questa piccola grande responsabilità? Queste alcune delle tante domande che mi si affollano nella testa. Ma poi mi dico che se è arrivata questa chiamata, che non ho cercato, un motivo ci sarà! Ci penserà il Signore a mettermi nelle condizioni adeguate per portare il Suo messaggio in modo efficace. La riflessione che da un po' di tempo mi viene sempre più spesso di fare è sul fatto che niente di tutto quello che ci accade è completamente casuale. C'è un disegno divino che, molto spesso, non riusciamo a comprendere, che è alla base degli eventi che ci accadono e che è, comunque, la cosa migliore che ci possa capitare. Perché il Signore, intendiamoci, vuole sempre il nostro bene. Anche quando non sembra. Anche quando, pregando o invocando una benevolenza in particolari momenti della nostra vita, le cose vanno come non vorremmo. Bisogna avere fede, non sempre è possibile capire il disegno divino.

In fondo, anche a Gesù, nella Sua grandezza, è capitato, nel momento tipico, di raccomandarsi a Suo Padre chiedendo che fosse allontanato da Lui l'amaro calice. Non è stato possibile, come la storia ci ha insegnato. Domandiamoci perché. Dovremmo imparare, tuttavia, non tanto a chiedere che accada o non accada qualcosa ma a chiedere al Signore che ci dia sempre la forza necessaria per affrontare tutto quello che il suo disegno prevede per noi. E, quindi, per riprendere l'argomento iniziale del catechismo, ho chiesto al Signore che mi metta in testa le idee ed in bocca le parole per accogliere e guidare al meglio questi ragazzi che si accostano al messaggio cristiano. Sono sicuro che andrà tutto bene. Signore, che sia fatta sempre la tua volontà e non la mia.

Raffaele

BENVENUTI IN ORATORIO Quando i giovani si mettono in gioco

Carissimi Ragazzi, eccoci qui! Sono Valentina, una ragazza che fa parte del Gruppo dei giovani ormai attivo in questa parrocchia da anni!

Di cosa vi voglio parlare? È iniziato un nuovo anno pastorale per tutti quanti, e noi giovani siamo lieti di darvi il nostro **Benvenuto in Oratorio!**

Attività ricreative, sport, ma anche momenti di incontro con Gesù, questa è la natura dell'oratorio!

Avrà inizio domenica 29 settembre subito dopo la Messa delle 10:00, per la durata di un'ora e mezza, sarà un momento pieno di giochi e attività da svolgere tutti insieme, proprio come una vera famiglia, tenendosi per mano tutto l'anno!

Dal calcio, alla pallavolo, fino ai classici giochi, abbiamo pronti per voi tanti giochi da fare sul campetto dietro la chiesa. I giovani della parrocchia offriranno il loro tempo per la crescita dei ragazzi e animando la mattinata nel volontariato più puro e gratuito, pieno di amore e di fede.

A te, ragazzo o ragazza che mi stai leggendo, dico: "non ti resta che fermarti un attimo per venire a trovarci, anche solo per curiosare, e magari, perché no?, decidi pure di rimanere con noi! Questa è un'occasione importante da non lasciarsi sfuggire per stringere nuove amicizie e camminare di fianco con Dio!

Vi aspettiamo,
anche solo ...
per un tiro a calcio!

Valentina



COMMEMORAZIONE DEI NOSTRI CARI DEFUNTI: RICORDO E PREGHIERA



Tornano, con i primi di Novembre, le giornate dedicate alla commemorazione dei nostri cari defunti.

Sono giorni speciali carichi di nostalgia e rimpianto: il nostro pensiero, che va sempre con affetto alla vita trascorsa insieme, in questi giorni si fa di sicuro più pressante, rendendo più vivo il senso della mancanza.

Ci tornano di sicuro alla mente montagne di ricordi, di altrettanti momenti felici o meno, ma sempre condivisi con la forza che solo l'amore sa dare. Forse riaffiora anche qualche rimpianto, che ci fa sentire di non aver fatto abbastanza nella cura di chi ci stava accanto.

Sono stati coloro che ci hanno tramandato i valori della vita, donandoci con la loro testimonianza quella fede in cui hanno vissuto e sperato; fede che oggi deve avvicinarci al pensiero di quella vita speciale che di sicuro sperimentano nella grazia del Signore.

Ci riempie il cuore di pace la visita condivisa alle loro tombe, l'offerta dei fiori e quelle intime e silenziose preghiere recitate davanti alle loro effigi.

Ci fa sentire uniti, in cielo e in terra, soprattutto quella celebrazione della Santa Eucarestia che usiamo fare, nel cimitero, come comunità cittadina, nel giorno di tutti i Santi.

Santi come i nostri cari, Santi non sul calendario né sugli altari. Santi, tuttavia, in quella straordinaria quotidianità vissuta nei luoghi di ogni giorno, fatta di infiniti, molteplici gesti di servizio, donazione e amore.

Fiorella

Conosciamo meglio il nostro patrono San Pio X



"Siate forti! Non si deve cedere... Si deve combattere, non con mezzi termini, ma con coraggio; non di nascosto, ma in pubblico; non a porte chiuse, ma a cielo aperto!" cit. San Pio X.

Giuseppe Sarto, soprannominato "Bepi", nacque il 2 giugno 1835 a Riese San Pio X, nel Trevigiano. Fin da bambino percorreva chilometri per recarsi a scuola: la grande preoccupazione erano le sue scarpe che per farle durare più a lungo possibile se le metteva a tracolla e continuava il tragitto scalzo. Capisce presto che servire la messa per

lui era un'enorme gioia, non avrebbe desiderato fare altro. Infatti, arrivò il giorno della sua prima comunione: quello sì che fu un giorno memorabile. In quel momento in cui si ritrovò solo con Dio, trovò le parole giuste per esprimere ciò che desiderava di più: diventare sacerdote!

Arrivò ben presto la notizia che sarebbe entrato in seminario: la sua famiglia non rimase stupita, loro già lo sapevano, nei loro volti solo un po' di preoccupazione, si sa, i soldi erano pochi e il ginnasio costava. Ma vedevano il loro Bepi così innamorato di Gesù che non poterono far altro che farlo studiare, fecero così tanti sacrifici!!



Per il primo giorno di scuola la sua mamma gli cucì un vestito nuovo, molto bello. D'altronde, lei era moglie di un Sarto, non poteva fare altrimenti!! Il suo papà morì presto, lasciando la moglie con dieci figli da allevare.

Bepi avrebbe voluto interrompere gli studi al seminario per dare una mano in famiglia, ma la madre lo esortò a seguire la strada intrapresa. Fu ordinato sacerdote a 23 anni, nel 1884: dopo 11 anni gli arrivò la lettera della sua nomina di vescovo di Mantova. Rimase impietrito, e la sua prima reazione fu quella di rifiutare l'incarico: "Non posso fare il vescovo, non ne sono all'altezza" e infatti scrisse al pontefice il suo pensiero, ma la risposta fu: Obbedisca!!!

Un'altra grandissima sorpresa sua e della gente, fu in quel conclave del 1903, ai suoi 68 anni di età Bepi fu eletto papa, il 4 agosto: dopo aver scongiurato i Cardinali a scegliere una persona più degna, disse: "Accetto la Croce!" e scelse di chiamarsi Pio, perché così erano chiamati i Papi che avevano maggiormente sofferto.

Fu Papa umilissimo e tuttavia forte nel difendere la Chiesa dagli errori del modernismo. Amava definirsi "un povero parroco di campagna" e, con questo spirito, predicava alla gente che accorreva nel cortile di san Damaso in Vaticano.

Favorì l'accesso al sacramento dell'Eucaristia ai bambini, facendo fare la Prima Comunione sin dall'uso della ragione. È passato alla storia anche per la promulgazione di un Catechismo assai famoso detto appunto di San Pio X, del 1912.

Quando sul cielo d'Europa si profilò lo scoppio della prima guerra mondiale il cuore di Papa Pio X non resistette; il pensiero che i suoi figli si sarebbero uccisi gli uni gli altri gli causò tanto dolore e il 20 agosto 1914 morì.

Il giorno dopo venne aperto il suo testamento che cominciava così: "Nato povero, vissuto povero, voglio morire povero" e col quale esprimeva il desiderio d'essere sepolto nelle grotte vaticane.

AVVISO

Domenica 17 novembre si svolgerà la Festa del Patrono:

Ore 11:00 S. Messa concelebrata con i Parroci di Grottaferrata

Ore 12:30 Rinfresco sul Sagrato della Chiesa

Ore 13:15 Pranzo comunitario con musica e giochi a premio

I Romani, gli Italiani e il mondo intero, quando appresero la triste notizia, dissero: "È morto un Santo!"

Molte grazie, addirittura miracoli, furono ottenuti per sua intercessione, ne citiamo uno: "una bambina di tre anni, figlia di un ferroviere abitante a Roma, il 15 Aprile 1915 fu colpita da meningite che la ridusse agli estremi. Il medico disse alla madre: "Faccia tutto quello che può, ma faccia pur conto che la sua bambina sia già morta". La povera madre, costernata, vedendo che non c'era più da sperare dall'opera umana, ricorse all'Intercessione di Pio X, facendo voto di andare in pellegrinaggio alla sua tomba e farvi celebrare una Messa. La figlia cominciò a migliorare e tre giorni dopo era fuori dal letto completamente guarita."

La Chiesa lo proclamò **beato** il 3 giugno 1951 e il 29 maggio 1954 lo annoverò alla schiera dei **santi**.

Francesca

OTTOBRE, MESE DEL ROSARIO

Il Rosario è, senza dubbio, la più eccellente preghiera alla Madre di Dio, perciò i sommi pontefici hanno esortato ripetutamente i fedeli alla recita frequente del Santo Rosario. Il Rosario è una preghiera di impronta biblica, incentrata sulla contemplazione degli eventi di salvezza della vita di Cristo, cui fu strettamente associata la Vergine Madre; è preghiera essenzialmente contemplativa, la cui recita esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso che favorisce la meditazione dei misteri della vita del Signore.



L'appuntamento quotidiano con il Santo Rosario è alle ore 18:00, prima della S. Messa

GLI APPUNTAMENTI DI OTTOBRE E NOVEMBRE

Mercoledì 2 ottobre, tradizionale **FESTA DEI NONNI** e degli **ANGELI CUSTODI**, durante la S. Messa delle ore 18:30, seguita da un momento di agape fraterna.

Domenica 27 ottobre, dalle ore 15:30 sul sagrato della chiesa avrà luogo la famosa "**CASTAGNATA**": un momento ricreativo comunitario, con assaggio di ottime castagne, fornite dal Parroco, cotte alla brace, sul momento.

Giovedì 31 ottobre, alle ore 21:00, recita del **SANTO ROSARIO MEDITATO** a conclusione del mese di ottobre.

Venerdì 1 novembre, alle ore 15:30, tradizionale **MESSA PER I DEFUNTI**, nel Cimitero di Grottaferrata con la partecipazione delle Parrocchie della nostra città.

Venerdì 29 novembre, alle ore 19:00, dopo la S. Messa, inizia la **NOVENA DELL'IMMACOLATA**.

PELLEGRINAGGIO A VITERBO

Sabato 19 ottobre, pellegrinaggio a Viterbo. Partenza alle ore 7:00 davanti alla Chiesa con visita monumenti più importanti della Città, con la guida di Fratel Remo. Dopo il pranzo presso un apprezzato ristorante del luogo, visita al **Santuario della Madonna della Quercia** Il rientro è previsto per le ore 19:00.

